

Badia, botteghe artigiane per rilanciare la Vangadizza

La giunta rimette in moto il progetto trovando una soluzione ai fondi non concessi dalla Fondazione Cariparo.

Giovedì 7 Giugno 2012,

È stata trovata la strada per rimettere in moto il progetto per il recupero del complesso monumentale della Vangadizza, che mira all'insediamento di botteghe di artigianato artistico e tradizionale. Un piano presentato con tanto di convegno nel maggio del 2011 e poi bloccato perché la giunta Fantato il 13 giugno successivo è caduta.

Importante in questo contesto, che prevede un investimento di un milione di euro, sono i 118mila euro chiesti alla Fondazione Cariparo, che non sono mai stati concessi. Motivo del diniego è la causa del Comune contro Banca Intesa Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, della quale la Fondazione fa parte, per la storia dei derivati. Adesso la soluzione è stata trovata e lo spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Rossi.

«L'investimento è ripartito in 614mila euro dalla Regione, 268mila euro da quota dei Boc destinati alla piscina che nel passato mandato abbiamo deciso di non fare e 118mila euro che possono derivare dalla vendita del fabbricato polifunzionale di Villafora, per il quale la prima asta di vendita è andata deserta. È la quota richiesta alla Fondazione Cariparo che non ci verrà mai data».

Il passaggio dalle parole ai primi fatti si è concretizzato martedì 5 scorso quando il Comune ha reso noto l'avviso di gara per partecipare alla realizzare le "Botteghe artigiane". Si tratta di un bando (scadenza alle 13 del 15 giugno) per chiedere di partecipazione alla procedura negoziata: da qui nascerà l'elenco delle ditte da invitare all'appalto che prevederà due offerte da valutare in combinato, una per i lavori e l'altra per l'immobile di Villafora, la cui base d'asta è appunto di 118mila euro, che diventa oggetto di permuta. «Un decreto legislativo del 2006 - continua Rossi - prevede che per questo tipo di interventi si possano utilizzare le "vittime delle aste andate deserte" e l'immobile di Villafora lo è. Al Comune resterà, come stabilito, l'ambulatorio medico, e per rendere più appetibile il valore dell'immobile, ne cambieremo la destinazione d'uso in modo da renderlo totalmente residenziale».

© riproduzione riservata